Prof. Vincenzo Piscitelli n.q. di
Presidente Del Collegio dei Revisori dei Conti
Del Consorzio Idrico Terra di Lavoro
Docente a contratto Università di Siena
Pec vincenzo.piscitelli@commercialisticaserta.it
Mobile 392.6104283

All'Ecc.mo Prefetto della Provincia di Caserta
dott. Raffaele Ruberto
protocollo.prefce@pec.interno.it

Al Presidente del Consorzio Idrico Terra di Lavoro di Caserta
Al Direttore Generale de Consorzio Idrico
Al Consiglio di Amministrazione del Consorzio Idrico
Ai soci del Consorzio Idrico

Oggetto: CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO (CASERTA) – SEGNALAZIONI DI GRAVISSIME IRREGOLARITA' CON CONSEGUENTI ISTANZE PER I NECESSARI URGENTI PROVVEDIMENTI PREFETTIZI

Lo scrivente dott. **Vincenzo Piscitelli** nato a Caserta (CE) il 15 giugno 1979, codice fiscale PSC VCN 79H15 B963B, nella qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Idrico Terra di Lavoro denuncia quanto segue:

P R E M E S S O CHE

- lo scrivente nell'anno 2013, veniva nominato Presidente del Collegio dei revisori del Consorzio Idrico Terra di Lavoro;
- Il C.I.T.L gestisce i servizi idrici attraverso il sistema di acquedotti realizzati dalla Regione Campania, per svariati Enti Comunali della Provincia di Caserta;
- nel corso degli anni ed in particolar modo dal 2016 sino a oggi, sono state commesse gravissime irregolarità che di seguito si evidenziano:

A) MANCATA CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E MANCATA APPROVAZIONE BILANCIO 2016

Preliminarmente, si rappresenta, che sino ad oggi (16 Aprile 2018), il Consorzio Idrico Terra di Lavoro, non ha mai convocato l'Assemblea per l'approvazione del Bilancio del 2016.

Pertanto la mancata approvazione del bilancio 2016 è evento gravemente irregolare e tanto più intollerabile, in quanto rientra nelle fattispecie delle "c.d irregolarità gravissime"!!!

A tal proposito, l'art. 2631 c.c., prevede una sanzione amministrativa per il caso di omessa convocazione "nei casi previsti dalla legge o dallo statuto" e l'approvazione del bilancio di esercizio è uno di questi casi.

La mancata approvazione del bilancio 2016, con l'adozione delle conseguenti misure, unita – allo stato – addirittura ad una mancata convocazione dell'assemblea, genera una situazione di gravissima irregolarità la quale impone l'adozione da parte dell'Ill.mo sig. Prefetto di un immediato provvedimento.

B) GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA - FINANZIARIA DEL CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO AL 2017

In riferimento allo stato di salute dell'Ente il collegio dei Revisori in più occasioni dal 2013 in avanti, ha rilevato nei verbali delle sue riunioni l'esistenza di gravi squilibri finanziari in progressivo peggioramento.

Il Collegio ha ripetutamente invitato ad intraprendere azioni per il risanamento.

Ad oggi il Consorzio risulta privo di un piano industriale e di un piano finanziario, al punto che in numerosi verbali lo stesso Organo di controllo ha espresso forti dubbi sulla sussistenza dei presupposti di continuità aziendale.

La situazione economica e finanziaria si presenta ancora più grave anche a causa delle inadempienze da parte dei consorziati, i quali per motivi noti versano in gravi condizioni finanziarie.

I risultati ottenuti sono frutto non solo di gravi irregolarità commesse nell'espletamento del proprio mandato, ma anche dal fatto che l'organo gestionale ha ignorato a lungo e colpevolmente i numerosi indicatori di crisi aziendali con conseguente peggioramento della situazione economica e finanziaria del Consorzio.

Di seguito si riporta uno stralcio di relazione al bilancio 2015 da parte del collegio dei revisori (ultimo bilancio approvato in assemblea):

"Informazioni supplementari il collegio, considerata la persistenza della perdita operativa dell'ente, che continua a derivare da una sua inefficienza strutturale ed organizzativa, la cui risoluzione richiederebbe, cosi come richiamato anche nelle precedenti relazioni, azioni tali da garantire:

1) adeguata capacità produttiva tecnico-strutturale

2) status giuridico della rete idrica gestita dal consorzio

3) individuazione struttura ottimale costi fissi e costi variabili (BEP)

4) adeguata struttura organizzativa

5) rapporto con gli stakeholders

6) adeguata struttura finanziaria, in particolare individuazione del miglior equilibrio tra investimenti e fonti di finanziamento

7) adeguato funzionamento del processo tecnico amministrativo

ritiene necessario invitare gli organi preposti a predisporre un concreto Piano di Risanamento, che tenga conto delle osservazioni eventualmente ricevute dai vari soggetti coinvolti. In assenza del suddetto piano, il collegio rileva che esiste un'incertezza significativa in merito al principio della continuità aziendale, con la conseguenza per l'Ente di non essere in grado di far fronte alle proprie passività con la realizzazione delle proprie attività nel normale corso della gestione."

Ulteriormente, al fine di provare con estrema chiarezza il disastro gestionale del Consorzio, si allega al documento di cui sopra, la situazione a consuntivo dell'ente relativa **all'esercizio 2017 che presenta una perdita d'esercizio di euro 16.080.124,43,** pre - scritture di assestamento.

Il risultato ottenuto nel 2017 accompagnato dalle numerose inadempienza da parte dei soci, dall'esistenza di importanti **debiti scaduti e non pagati (si vedano il caso Enel oltre 11 milioni ed Acqua Campania oltre 100 milioni di euro)**, conferma quanto più volte ribadito nelle relazioni collegiali, ovverosia, la mancanza del presupposto della continuità aziendale in assenza di un piano di ristrutturazione concreto e fattibile.

In conclusione, considerata l'enormità della situazione debitoria in cui verte il Consorzio e la impossibilità e/o incapacità di riscuotere i crediti **LO STESSO ENTE PUBBLICO VERSA DI FATTO IN UN INCONTROVERTIBILE STATO DI DISSESTO!!**

C) SOCI MOROSI - CONSEGUENZE DELLE GRAVI INADEMPIENZE DEI COMUNI MOROSI

E' il caso di esporre all'Ill.mo Sig. Prefetto di Caserta, che diversi Comuni consorziati risultano inadempienti per svariati milioni di euro, su tutti il Comune di San Marcellino, il Comune di Mondragone, il Comune di Villa di Briano, il Comune di San Cipriano di Aversa ed altri ancora.

Tali gravi inadempimenti dei consorziati comportano le seguenti conseguenze:

A) impediscono lo svolgimento della rappresentanza unitaria degli interessi degli enti consorziati (art. 2, primo comma, Statuto) da parte del Consorzio perché i consorziati regolarmente adempienti sono penalizzati rispetto a quelli inadempienti, non potendo beneficiare degli investimenti e delle attività che sarebbero possibili solo se il Consorzio potesse conservare equilibrio economico e finanziario e potesse programmare la propria attività con il libero impiego delle risorse correnti;

B) impediscono il superamento di disomogeneità infrastrutturali, di consumi, di tariffe e servizi forniti (art. 2, primo comma, lett. b) Statuto) poiché costringono a vincolare risorse al servizio del debito e a disperdere ricchezza in spese giudiziarie;

C) violano il principio solidaristico tra enti consorziati (art. 2, primo comma, lett. d) Statuto) ostacolando iniziative di diffusione e fruizione dei servizi del Consorzio;

D) impediscono il coordinamento dell'attività del Consorzio con la pianificazione regionale e provinciale di settore (art. 2, primo comma, lett. e) Statuto) perché sottraggono risorse da impiegarsi a tale scopo;

E) pregiudicano gli interessi degli utenti e consumatori ad avere un sistema certo, trasparente, omogeneo ed equo di costi e tariffe (art. 2, primo comma, lett. f) e lett. g) Statuto) poiché producono la conseguenza di far gravare il finanziamento del servizio esclusivamente sui cittadini dei comuni adempienti;

F) menomano l'attività di programmazione degli investimenti (art. 2, primo comma, lett. h) Statuto) impedendo di razionalizzare il funzionamento del sistema idrico e di valorizzare le risorse ambientali;

D) IMPOSSIBILITA' DEI SOCI MOROSI AD ESPRIMERE VOTO E RELATIVA IMPOSSIBILITA' A RICOPRIRE CARICHE ISTITUZIONALI

Nella situazione di fatto di cui ai capoversi precedenti, i Comuni consorziati morosi, stante la loro grave inadempienze, non possono avere diritto al voto in assemblea per evidente contrasto di interesse.

Essi comunque non possono avere cariche rappresentative dell'Ente Pubblico Consorzio Idrico Terra di Lavoro, in quanto i loro gravissimi inadempimenti, li pongono in un evidente stato di conflitto di interessi e di fatto in contrasto con gli scopi istituzionali del Consorzio e costituiscono un danno evidente sia per l'Ente che per gli utenti ed anche per le risorse idriche e quindi di conseguenza anche dell'ambiente.

E) ILLEGITTIMITA' DELLE CONVOCAZIONI ASSEMBLEARI DEL 12 E DEL 20 APRILE 2018

In riferimento poi alle convocazioni assembleari del 12 Aprile 2018 e poi, rinviata in tutto e/o in parte al 20 Aprile 2018, esse hanno ordine del giorno confuso, introverso ed incomprensibile e comunque nelle dette convocazioni non è prevista l'approvazione dei bilanci relativi agli anni 2016 e 2017.

Di conseguenza, entrambe le convocazioni sono assolutamente nulle ed illegittime in quanto esse non prevedono, tra l'altro, la contestualità dell'approvazione dei bilanci con il rinnovo del Collegio dei Revisori, così come dispone l'art. 2400 c.c. che così recita: *"I sindaci sono nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente dall'assemblea, salvo il disposto degli articoli 2351, 2449 e 2450.* ***Essi restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica****. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito … omissis…".*

E' di tutta evidenza che nel 2016, non è stato approvato il bilancio e neppure convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo contestuale del Collegio sindacale.

Da tanto emerge ancora di più l'illegittimità delle convocazioni *de quibus.*

F) IL CASO ECLATANTE DEL COMUNE DI FRIGNANO – MALA GESTIO CONSORZIO IDRICO

Un ulteriore elemento dal quale si evince chiaramente la mala gestio del Consorzio, riguarda anche il Comune di Frignano, il quale è stato costretto ad effettuare un duplice identico

pagamento della somma di euro 1.200.000,00, nonostante l'impegno del Consorzio a sistemare il debito che lo stesso comune aveva nei confronti di Acqua Campania.

In pratica il Consorzio incassava dal Comune di Frignano la somma di € 1.200.000,00 e la destinava ad altro, provocando al Comune di Frignano un ulteriore procedura esecutiva con acquisizione da parte del creditore Acqua Campania della stessa somma pari ad euro 1.200.00,00 oltre spese, somma che come detto avrebbe dovuto erogare il Consorzio a seguito di impegni transattivi stipulati tra lo stesso Consorzio ed il Comune di Frignano in data 16.02.2005.

Il tutto come meglio si potrà leggere nell'atto di diffida del Comune di Frignano indirizzato al Consorzio Idrico Terra di Lavoro con raccomandata a/r del 13 Aprile 2015 ricevuta dal Consorzio il 21 Aprile 2015 prot. N. 5666.

Sulla base delle GRAVISSIME IRREGOLARITA' suesposte lo scrivente

C H I E D E

Che l'Ecc.mo Prefetto di Caserta voglia:

1) PROVVEDERE ALLA SOSPENSIONE DEI POTERI DEGLI ORGANI DIRETTIVI del Consorzio Idrico Terra di Lavoro nel termine massimo di giorni 60 previsti dalla legge;

2) provvedere al COMMISSARIAMENTO del detto Consorzio, Ente Pubblico Locale;

3) In subordine, vista l'urgenza e la gravità derivante dall'interruzione anche delle attività ordinarie del Consorzio, considerato il servizio idrico di importanza primaria per la salute dei cittadini, Voglia altresì, L'Ill.mo Prefetto di Caserta considerare la possibilità, ove ritenuta necessaria ed essendo consentito dalle norme vigenti, conferire allo scrivente nella qualità di Presidente del Collegio dei Revisori, poteri di ordinaria amministrazione ed individuare sotto la sua vigilanza il percorso da intraprendere per riportare alla normalità sia di rappresentanza che gestionale, il Consorzio Idrico Terra di Lavoro.

Si allegano: Convocazione assembleare, stato patrimoniale al 2017, relazione del 25.6.2015 sullo stato economico finanziario nei confronti di Enel Spa, Relazioni del collegio dei revisori ai bilanci 2013,2014 e 2015, atto di diffida del Comune di Frignano.

Caserta lì 16 Aprile 2018

Prof. Vincenzo Piscitelli